



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

LA VALUTAZIONE DEI LAVORI IN CORSO
SU ORDINAZIONE: UN’ANALISI DEL
SETTORE DELLA CANTIERISTICA NAVALE

THE EVALUATION OF CONSTRUCTION CONTRACTS:
AN ANALYSIS OF THE SHIPBUILDING SECTOR

Relatore:

Prof. Marco Gatti

Rapporto Finale di:

Andrea Rosini

Anno Accademico 2020/2021

INDICE

INTRODUZIONE	2
---------------------------	----------

CAPITOLO I

I LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE: ASPETTI NORMATIVI E CONTABILI

1.1 Definizione e introduzione al principio contabile	4
1.2 Caratteristiche dei lavori in corso su ordinazione	6
1.3 La rilevazione contabile iniziale e i criteri di valutazione	8
1.4 La determinazione dello stato di avanzamento della commessa	11
1.5 Rappresentazione in bilancio	14
1.6 Rappresentazione in nota integrativa dei lavori in corso su ordinazione	17

CAPITOLO II

UN'ANALISI EMPIRICA DEI BILANCI DELLE AZIENDE DEL SETTORE DELLA CANTIERISTICA NAVALE

2.1 Presentazione campione di aziende	19
2.2 Analisi dei criteri di valutazione utilizzati per la rappresentazione in bilancio dei lavori in corso su ordinazione	22
2.3 Analisi delle informazioni inserite in nota integrativa	24

CONCLUSIONI	28
--------------------------	-----------

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	30
--	-----------

INTRODUZIONE

Lo scopo di questo lavoro di tesi consiste nell'analizzare ed approfondire i "lavori in corso su ordinazione", una voce caratteristica del bilancio aziendale che rientra nelle rimanenze finali di magazzino.

La peculiarità di questa voce di bilancio è che, a differenza delle altre tipologie di rimanenze (materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati merci, prodotti finiti), i lavori in corso su ordinazione si riferiscono ad articoli non di serie che, di norma, necessitano di una lavorazione ultrannuale.

Non si tratta, quindi, di uno stock fisico di beni che, in chiusura dell'esercizio, è rimasto in magazzino. Tuttavia sono comunque considerati rimanenze in quanto ogni anno l'azienda sostiene dei costi che troveranno correlazione con i ricavi solo quando il bene sarà ceduto al committente.

La prima parte di questo elaborato analizza i concetti chiave dei lavori in corso su ordinazione focalizzando l'attenzione, in particolare, sulle caratteristiche e sui criteri di valutazione che differenziano questa tipologia di prodotti dalle altre rimanenze di magazzino.

Il secondo capitolo, invece, analizza, a livello empirico, alcuni bilanci d'esercizio di imprese che operano nel settore della cantieristica navale confrontando le diverse tecniche di analisi, rilevazione e valutazione dei lavori in corso su ordinazione.

CAPITOLO I

I LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE: ASPETTI NORMATIVI E CONTABILI

1.1 DEFINIZIONE E INTRODUZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE

“I principi contabili nazionali sono un insieme di direttive relative a diversi aspetti e poste della contabilità aziendale che costituiscono le prassi che garantiscono l’uniformità della contabilità e del bilancio nel rispettivo periodo contabile”¹.

Queste regole interpretano ed integrano i principi statuiti dal Codice Civile e rappresentano, secondo la legge, il migliore iter operativo da seguire per la realizzazione di un bilancio d’esercizio chiaro, veritiero e corretto.

I principi contabili nazionali sono, dunque, un riferimento normativo che consente ai redattori del bilancio di pervenire ad un bilancio attendibile e, per questo motivo, la loro applicazione si rivela fondamentale con riferimento al bilancio in forma ordinaria.

A livello nazionale, questi principi di redazione del bilancio d’esercizio sono definiti dal Codice Civile con il supporto dell’Organismo Italiano di Contabilità.

¹ Redazione Alma Laboris: <https://www.almalaboris.com/organismo/blog-lavoro-alma-laboris/99-economia-finanza/2802-principi-contabili-nazionali-2021-cosa-sono-a-che-servono.html>

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) è stato costituito, nella veste giuridica di una fondazione, il 27 Novembre 2001 con la funzione di predisporre i principi contabili, fornire supporto per l'applicazione in Italia dei principi contabili internazionali (IAS) e delle direttive europee in materia di contabilità e bilancio. L'OIC promuove la cultura contabile e lo sviluppo di prassi aziendali e professionali, assiste il legislatore nazionale nell'attività di emanazione di norme che riguardino la materia contabile e quelle ad essa annesse, in ottica di coordinamento e allineamento ai dettami europei.

I principi contabili dell'OIC non hanno carattere di obbligatorietà. I loro scopi principali consistono nel:

- 1) tradurre in pratica le norme civilistiche, ovvero supportare i redattori del bilancio in merito a come le norme civilistiche debbano essere concretamente applicate;
- 2) supportare la comprensione e l'interpretazione delle disposizioni civilistiche ai fini di una chiara veritiera e corretta redazione del bilancio d'esercizio.

Il principio contabile OIC 23 ha lo scopo di definire i criteri per la rilevazione, classificazione e valutazione dei lavori in corso su ordinazione nonché le informazioni da presentare nella nota integrativa.

Tale norma viene applicata, in particolare, nei bilanci delle società appaltatrici (esecutrici del lavoro) per contabilizzare correttamente i lavori in corso su ordinazione.

Esenti dall'applicazione del principio in oggetto sono i beni prodotti per il magazzino e successivamente rivenduti (regolati dall'OIC 13 – “Rimanenze”) ed i beni strumentali prodotti internamente (regolati dall'OIC 16 – “Immobilizzazioni materiali”).

1.2 CARATTERISTICHE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

“I lavori in corso su ordinazione sono contratti di durata normalmente ultrannuale per la fornitura di beni e servizi non di serie, che insieme formano un unico progetto”².

La particolarità di questi contratti di appalto risiede nel fatto che:

1) sono commissionati, quindi creati, solo su specifica richiesta del cliente.

L'impresa esecutrice del lavoro procede con la realizzazione di questi prodotti solo dopo che ha recepito l'ordine dell'acquirente;

2) il cliente, avvalendosi del contratto d'appalto, scarica tutti i rischi connessi alla realizzazione dell'opera sull'azienda esecutrice del lavoro.

I lavori in corso su ordinazione hanno per oggetto beni complessi, non di serie, ovvero non compresi nel listino dell'impresa, le cui caratteristiche fisico-tecniche saranno scelte dal cliente che commissiona il lavoro secondo quelli che sono i suoi gusti e le sue esigenze.

² Fondazione OIC: <https://www.fondazioneoic.eu/wp-content/uploads/2011/02/2016-12-OIC-23-Lavori-in-corso-su-ordinazione.pdf>

La durata del contratto di esecuzione, ovvero il tempo che intercorre tra la data d'inizio di realizzazione dei beni e/o servizi e la data di ultimazione e consegna dei beni e/o prestazione dei servizi, normalmente si protrae per un periodo superiore a dodici mesi.

Il contratto di appalto prevede dei costi e dei ricavi di commessa. I ricavi di commessa sono costituiti dai corrispettivi complessivi pattuiti tra il committente e l'appaltatore per l'esecuzione o la fornitura dei beni e/o servizi.

I costi di commessa, invece, comprendono i costi attribuibili ad una operazione di appalto che si stima di sostenere per l'esecuzione o la fornitura dei beni e/o servizi previsti nel contratto.

La differenza tra i ricavi e i costi di commessa rappresenta il cosiddetto margine di commessa, il quale può essere stimato affidabilmente quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- i ricavi di commessa possono essere determinati con attendibilità;
- è ragionevolmente certo che i ricavi di commessa saranno incassati dall'appaltatore;
- i costi di commessa necessari per completare i lavori e lo stato di avanzamento alla data di riferimento del bilancio possono essere determinati in modo attendibile;

- i costi di commessa attribuibili al contratto sono identificati con chiarezza e determinati con attendibilità, cosicché possano essere comparati con i costi di commessa sostenuti;

Nonostante abbiano natura diversa dalle altre rimanenze finali in magazzino, i lavori in corso su ordinazione sono ritenuti tali poiché, in ogni esercizio, l'azienda sostiene costi che troveranno correlazione con i ricavi solo quando il bene sarà consegnato al committente³.

Si tratta, quindi, di costi che l'impresa appaltatrice sostiene per realizzare dei prodotti che verranno venduti in un esercizio successivo a quello di bilancio.

Tali movimentazioni economiche sono state rilevate finanziariamente in esercizi precedenti ma si manifesteranno finanziariamente in esercizi successivi (a conclusione del contratto).

1.3 LA RILEVAZIONE CONTABILE INIZIALE E I CRITERI DI VALUTAZIONE

Dal momento che i lavori in corso su ordinazione, pur seguendo principi diversi a quelli delle rimanenze ed avendo natura diversa, sono considerati comunque tali, il legislatore ha previsto due criteri alternativi di valorizzazione:

³ Quagli A., *Bilancio di esercizio e principi contabili*, G. Giappichelli Editore, Torino, 2021.

- **CRITERIO DELLA COMMESSA COMPLETATA:** è il criterio maggiormente allineato al principio della **prudenza estimativa**⁴ (secondo il quale vengono iscritti in bilancio i ricavi solo se effettivamente conseguiti mentre i costi anche solo se temuti) perché il margine viene imputato solo a chiusura dei lavori, cioè quando è stato effettivamente conseguito.
- **CRITERIO DELLA PERCENTUALE DI COMPLETAMENTO:** è il criterio maggiormente allineato al principio della **competenza economica**⁵ (secondo il quale vengono imputati all'esercizio solo i costi e i ricavi di competenza dell'esercizio senza tener conto della manifestazione finanziaria) perché suddivide il margine della commessa in tutti i singoli anni di durata della commessa, ripartendolo in base al principio di competenza economica.

Se si valorizzano le rimanenze applicando il criterio della commessa completata, i lavori in corso su ordinazione sono rilevati in chiusura d'anno al costo sostenuto fino alla data della valutazione; il valore di cui si tiene conto è rappresentato dall'intero ammontare dei costi sostenuti fino alla data di bilancio.

Tali costi, esercizio per esercizio, vengono sospesi e rinviati per intero agli anni successivi.

⁴ Articolo 2423-bis del Codice Civile

⁵ Articolo 2423-bis del Codice Civile: Un ricavo è di competenza quando i prodotti a cui si riferisce sono stati ceduti e consegnati all'acquirente. Un costo è di competenza quando viene sostenuto per generare ricavi di competenza.

Nel conto economico, dunque, non emerge il margine della commessa, ovvero la differenza tra il ricavo pattuito e il costo di realizzazione dell'ordinazione, il quale viene iscritto in bilancio alla chiusura della commessa, quando essa è completata.

Utilizzando il criterio della percentuale di completamento, invece, i lavori in corso su ordinazione vengono rilevati al corrispettivo maturato fino alla data della valutazione; la parte di costi rinviata al futuro viene calcolata a partire dai ricavi maturati alla data di bilancio.

In ogni singolo esercizio emerge, quindi, una porzione del margine di commessa che viene imputato nel conto economico distribuendolo lungo tutti gli esercizi in cui si protrarrà la realizzazione della commessa.

Il legislatore consente agli amministratori di scegliere il criterio da applicare; tuttavia, l'OIC 23 suggerisce di adottare il criterio della percentuale di completamento se ricorrono determinate condizioni:

- esistenza di un contratto vincolante tra le parti: deve esistere un contratto di appalto, formalmente costituito, che vincola il costruttore a realizzare il bene entro la scadenza e l'acquirente a pagare il corrispettivo alla consegna del bene;
- assenza di segnali che lascino presagire che il contratto possa non andare a buon fine per colpa di una delle due parti: deve esserci, cioè, la ragionevole certezza che il contratto si svolga nella maniera corretta, quindi che l'acquirente paghi alla cessione del bene e che il costruttore completi la commessa alla scadenza;

- misurabilità del valore del bene prodotto attraverso la commessa: deve essere possibile stimare, valutare, quantificare il valore del bene realizzato attraverso il contratto di appalto.

Se tali condizioni non ricorrono, deve essere applicato il criterio della commessa completata.

Quando si valorizzano i lavori in corso su ordinazione, applicando uno dei due metodi, fondamentale è analizzare lo stato di avanzamento dei lavori, per stabilire in maniera specifica il valore del costo o del ricavo.

1.4 LA DETERMINAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO DELLA COMMESSA

Vi sono differenti metodologie per determinare lo stato di avanzamento dei lavori e l'appaltatore adotta il metodo che reputa sia in grado di misurare attendibilmente il lavoro svolto, tenuto conto anche della tipologia di commessa e del sistema di previsione e rendicontazione interna.

Alcuni metodi sono basati su valori o dati di carico della commessa. Altri sono basati sulla misurazione della produzione effettuata.

Tra i metodi basati sui valori o dati di carico della commessa rientrano il metodo del costo sostenuto e quello delle ore lavorate o del valore aggiunto. Tra i metodi

basati sulla misurazione della produzione effettuata rientrano il metodo delle misurazioni fisiche e quello delle unità consegnate.⁶

Nel metodo del costo sostenuto (*cost to cost*), per determinare la percentuale di completamento, i costi di commessa sostenuti ad una certa data sono rapportati ai costi di commessa totali stimati. La percentuale è successivamente applicata al totale dei ricavi stimati di commessa, ottenendone il valore da attribuire ai lavori eseguiti e, quindi, i ricavi maturati a tale data. I costi effettivi da utilizzare sono quelli idonei a misurare lo stato di avanzamento.

L'aggiornamento delle stime può comportare una variazione dei costi e dei ricavi complessivi e, quindi, del margine di commessa. L'effetto delle variazioni del margine di commessa stimato, relativamente ai lavori eseguiti, è di competenza dell'esercizio in cui l'aggiornamento si verifica. Esclusi da questo metodo sono tutti i costi relativi ad attività future la cui inclusione porterebbe ad un risultato distorto in relazione all'effettivo avanzamento della commessa.

Con il metodo delle ore lavorate, l'avanzamento dell'opera viene calcolato in funzione delle ore lavorate rispetto alle ore totali previste. In caso di lavorazioni affidate a terzi, le ore di lavoro degli stessi possono essere assimilate alle ore di lavoro interne dell'appaltatore. In alternativa, il loro costo può essere assimilato ai costi dei materiali ed altri costi diretti.

⁶ Fondazione OIC: <https://www.fondazioneoic.eu/wp-content/uploads/2011/02/2016-12-OIC-23-Lavori-in-corso-su-ordinazione.pdf>

Questo metodo risulta particolarmente efficace nei casi in cui le lavorazioni siano significative e complesse, quindi nei casi in cui la componente lavoro sia preminente rispetto ai materiali impiegati.

Il metodo delle unità consegnate viene applicato nel caso di lavorazioni, spesso effettuate dall'appaltatore presso i propri stabilimenti, per commesse pluriennali che prevedono la fornitura di una serie di prodotti omogenei, ove il flusso della produzione sia allineato al flusso delle consegne e ove i ricavi ed i costi delle singole unità o, comunque, la percentuale di margine siano sostanzialmente gli stessi per tutte le unità. Oggetto di valutazione ai prezzi contrattuali sono solo le unità di prodotto consegnate o anche solo accettate.

I prodotti in corso di lavorazione, o finiti ma non consegnati, o accettati, sono pertanto valutati al costo di produzione e classificati come rimanenze di magazzino.

Il metodo delle misurazioni fisiche consiste nella rilevazione delle quantità prodotte e nella valutazione delle stesse ai prezzi contrattuali, comprensivi dei compensi per revisioni prezzi e di eventuali altri compensi aggiuntivi. Ai fini dell'applicazione di questo metodo, nel contratto devono essere espressamente previsti, o che siano altrimenti determinabili, i prezzi per ciascuna opera o lavorazione nell'unità di misura utilizzata per la rilevazione delle quantità prodotte.

1.5 RAPPRESENTAZIONE IN BILANCIO

L'impresa esecutrice dei lavori in corso su ordinazione aventi tempi di realizzazione superiori ai dodici mesi, fino a quando l'opera non è stata completata e consegnata alla committente, deve iscrivere in bilancio quanto segue.

Nello stato patrimoniale attivo:

- il valore della commessa a fine esercizio calcolato in base al criterio di valutazione adottato, tra le rimanenze, nella voce C.I.3) "Lavori in corso su ordinazione".
- le possibili fatture emesse a titolo di anticipo, acconto ovvero corrispettivo liquidato a titolo definitivo, nella voce C.II.1) "Crediti verso clienti", così come eventuali somme trattenute in garanzia.

Nel passivo dello stato patrimoniale:

- gli eventuali accantonamenti operati per effetto di rischi ed oneri riguardanti le commesse in corso di esecuzione, nella voce B.4) "Altri".
- i possibili acconti ed anticipi versati dalla committente, nella voce D.6) "Acconti", tra gli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

Nel conto economico, devono essere contabilizzati:

- i proventi oggetto del contratto di appalto, nel valore della produzione sottovoce A.1) "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", iscritti esclusivamente quando vi è la certezza che il ricavo maturato sia definitivamente riconosciuto dall'impresa committente all'appaltatore quale corrispettivo del valore dei lavori eseguiti; la

valutazione della commessa eseguita nel corso dell'esercizio va iscritta nella sottovoce A.3) "Variazione dei lavori in corso su ordinazione", al netto dei ricavi già liquidati a titolo definitivo.

- tra i costi della produzione, voce B, gli oneri sostenuti per la realizzazione della commessa, classificati per natura.

Tra le altre possibili voci del conto economico, possono rientrare "le fatturazioni determinate contrattualmente che costituiscono, generalmente, delle anticipazioni finanziarie, e devono, pertanto, essere contabilizzate tra le passività, come anticipi da clienti: tuttavia, quando trovano corrispondenza con il valore dei lavori eseguiti, è prevista la loro imputazione a ricavo nei limiti di tale valore, se vi è la certezza che il ricavo maturato sia definitivamente riconosciuto all'appaltatore"⁷.

I ricavi di commessa comprendono:

- il prezzo stabilito contrattualmente;
- le maggiorazioni per revisione prezzi;
- i corrispettivi per beni o prestazioni aggiuntive;
- i corrispettivi aggiuntivi conseguenti ad eventi i cui effetti siano per contratto o per legge a carico del committente;
- gli incentivi dovuti all'appaltatore per il raggiungimento di determinati obiettivi;
- le rettifiche di prezzo stabilite con patti aggiuntivi;

⁷ Santesso E., Sòstero U., *I principi contabili per il bilancio d'esercizio: Analisi e interpretazione delle norme civilistiche*, Egea Editore, 2016, p. 401.

- gli altri proventi accessori (ad esempio, i proventi derivanti dalla vendita di eccedenze di materiali non utilizzati o dalla dismissione di impianti e attrezzature al termine della commessa).

I costi di commessa includono:

- i costi direttamente riferibili alla commessa (costi diretti);
- i costi riferibili all'intera attività produttiva, ripartiti per imputazione, sulle singole commesse (costi indiretti);
- ogni altro costo addebitabile al committente sulla base delle clausole contrattuali.

Discorso a parte viene fatto per quanto riguarda i costi d'acquisizione di una commessa e quelli relativi alla partecipazione a gare d'appalto, i quali sono compresi nei costi di commessa esclusivamente se vi sono verificate le seguenti condizioni:

- i costi sono sostenuti specificamente per una commessa;
- l'acquisizione della commessa avviene nello stesso esercizio in cui i costi sono sostenuti o tra la data di chiusura dell'esercizio e quella della preparazione del bilancio;
- i costi sono misurabili attendibilmente e sono recuperabili attraverso il margine di commessa.

In caso contrario, tali costi sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti, in quanto rappresentano costi di natura ricorrente su contratti non ancora sottoscritti necessari per la normale attività commerciale dell'appaltatore.

1.6 RAPPRESENTAZIONE IN NOTA INTEGRATIVA DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

La nota integrativa ha la finalità di fornire tutte le informazioni necessarie per permettere una migliore comprensione e valutazione delle poste riportate nello stato patrimoniale e nel conto economico con riferimento alla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'impresa in modo da rendere chiaro, per i terzi, il bilancio stesso⁸.

Nella nota integrativa, per i lavori in corso su ordinazione, occorre indicare:

- il criterio di valutazione adoperato, se è stato utilizzato il criterio della commessa completata o della percentuale di completamento, ed i motivi che hanno indotto alla scelta;
- la metodologia adottata per stimare lo stato avanzamento;
- i criteri di contabilizzazione dei costi per l'acquisizione della commessa dei costi pre-operativi, dei costi da sostenersi dopo la chiusura della commessa;

⁸ Quagli A., *Bilancio di esercizio e principi contabili*, G. Giappichelli Editore, Torino, 2021

- il trattamento contabile degli oneri finanziari, eventualmente considerati nella valutazione dei lavori in corso su ordinazione;
- l'ammontare delle probabili perdite di valore rilevate;
- la distinzione tra debiti per anticipi e acconti corrisposti in corso d'opera;
- gli effetti dell'aggiornamento dei preventivi, se significativi;
- le incertezze e le attività e passività potenziali connesse a contratti, se di entità significativa;
- il trattamento contabile seguito per gli oneri e proventi finanziari, nel caso se ne sia tenuto conto nella valutazione dei lavori;
- gli eventuali cambiamenti nei criteri e nelle metodologie di valutazione, con i relativi effetti;
- il valore complessivo dei lavori eseguiti, ove le rimanenze siano esposte al netto degli acconti;
- l'ammontare dei corrispettivi aggiuntivi compresi rispettivamente nelle rimanenze e nel valore della produzione, nonché quello delle rettifiche di valore operate sulle rimanenze;
- i motivi di eventuali appostazioni di bilancio effettuate, con riferimento alla valutazione dei lavori in corso su ordinazione, esclusivamente in applicazione di norme tributarie ed i relativi effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio.

CAPITOLO II

UN'ANALISI EMPIRICA DEI BILANCI DELLE AZIENDE DEL SETTORE DELLA CANTIERISTICA NAVALE

2.1 PRESENTAZIONE CAMPIONE DI AZIENDE

Le aziende analizzate in questo capitolo sono accomunate dal fatto di operare nel settore della cantieristica navale.

Questa selezione è stata effettuata in modo da favorire una maggiore omogeneità nell'analisi e nel confronto tra queste ultime riguardo la rilevazione, la valutazione e la rappresentazione in bilancio dei lavori in corso su ordinazione.

Le imprese su cui si concentrerà l'attenzione sono le seguenti.

Azimut Yachts: fondata a Viareggio nel 1969, principalmente con la mission di noleggio di barche a vela, successivamente si è sviluppata nel ramo della distribuzione di imbarcazioni e design di yacht di lusso. Nel 1985, con l'acquisizione dello storico cantiere Benetti, è stata capace di costruire in proprio imbarcazioni e megayacht, definendo nuovi standard stilistici e industriali che hanno rivoluzionato il settore della nautica fino a farle assicurare una posizione di indiscusso primato nella loro produzione.

Il design degli yacht Azimut traduce in forma plastica il carattere italiano del brand:

in ogni modello della gamma, infatti, si percepisce la cura del dettaglio e l'eccellenza stilistica propria del made in Italy.

Design, tecnologia, materiali, componentistica, capacità delle persone, tutto in Azimut risponde a un criterio superiore: la qualità.

Overmarine Group S.p.a.: società nata a Viareggio da un'idea della famiglia Balducci nel 1985 mediante il marchio "Mangusta".

Negli anni '90, con il lancio del modello "Mangusta 80", il cantiere iniziò il suo viaggio rivoluzionando il mondo dello yachting lasciando un segno nella storia e facendo conoscere il marchio nel mondo. Fino a quel momento, chi voleva imbarcazioni veloci e sportive doveva accettare dei compromessi in termini di spazio e vivibilità. Mangusta cambia tutto, costruendo uno yacht sportivo, di grandi dimensioni e dalle alte prestazioni che è anche confortevole e vivibile.

Negli anni i modelli sono progressivamente cresciuti in dimensione. Le loro linee filanti e sportive li hanno resi un classico senza tempo, delle vere icone.

Amico & Co S.r.l.: uno dei pochi centri di riparazione e refitting operanti in tutto il mondo dal 1799 per la ristorazione di super e megayacht, con sede nella storica città navale di Genova. Amico & Co fornisce un'intera gamma di servizi, dalla riverniciatura a significative conversioni di yacht o progetti più complessi di allungamento. Il cantiere ospita yacht di ogni tipologia e dimensione ma è

specializzato in yacht classici e d'epoca, per i quali è richiesta una particolare cura e competenza.

La forza di questa realtà risiede nella capacità di soddisfare le esigenze dei clienti unendo il patrimonio e l'esperienza con strutture moderne e di alta qualità.

Da molto prima della firma del contratto, fino alla consegna e oltre, il personale altamente qualificato funge da partner tecnico per il futuro proprietario e il suo staff, utilizzando un approccio trasparente e flessibile. Ad ogni progetto, infatti, viene assegnato un "Project Manager" e un "Project Assistant" che sono costantemente disponibili a consigliare il cliente su questioni importanti, spesso andando oltre gli obblighi contrattuali. Le relazioni e le attività produttive sono regolate da procedure e accordi contrattuali trasparenti, riducendo al minimo le possibili incomprensioni e massimizzando l'efficienza del controllo dei tempi e dei costi di progetto.

Palumbo Group S.p.a.: società con sede a Napoli operante dal 1967, inizia la propria attività come piccolo cantiere di carpenteria e carpenteria metallica a supporto dell'industria navale locale.

Intorno agli anni '80, il core business dell'azienda venne incentrato nella riparazione e nella manutenzione di scafi. Ad oggi, con oltre mezzo secolo di esperienza nel settore delle costruzioni navali, nella costruzione di yacht personalizzati e capacità di riparazione uniche, Palumbo rappresenta un'importante rete di refitting e riparazione nel Mediterraneo.

Utilizzando gli artigiani e gli ingegneri più esperti a livello internazionale nel settore, il gruppo è in grado di offrire un'ampia gamma di servizi specializzati per qualsiasi tipo di imbarcazione e yacht.

2.2 ANALISI DEI CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI PER LA RAPPRESENTAZIONE IN BILANCIO DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

La società *Azimut S.p.a.* avente sede legale a Viareggio (LU), valuta le rimanenze di lavori in corso su ordinazione relative alle commesse ultrannuali utilizzando il criterio della percentuale di completamento applicata al corrispettivo globale contrattuale. Per il calcolo di tale percentuale di completamento viene adottato il criterio economico del rapporto fra i costi di produzione già sostenuti e i costi previsti totali.

Il cantiere *Overmarine Group S.p.a.* con sede legale a Viareggio (LU), iscrive le rimanenze per lavori in corso su ordinazione di commessa pluriennali con il metodo della percentuale di completamento, sulla base dei corrispettivi contrattuali pattuiti rapportati allo stato di avanzamento dei lavori. Per quanto riguarda i lavori in corso su ordinazione, oggetto di commessa non ultrannuale, questi sono iscritti sulla base dei costi effettivamente sostenuti nell'esercizio.

La società *Amico & Co.* avente sede legale a Genova (GE), valuta le rimanenze per lavori in corso su ordinazione di durata pluriennale con il criterio della percentuale di completamento o “stato di avanzamento”: i costi, i ricavi ed il margine di commessa vengono riconosciuti in funzione dell’avanzamento dell’attività produttiva. Quanto ai lavori in corso su ordinazione di durata infrannuale, questi sono valutati al costo di produzione, inteso come costo d’acquisto delle materie prime incrementato dei costi industriali o di trasformazione (tutti i costi diretti e indiretti oggettivamente imputabili al prodotto sulla base dei volumi attesi).

Palumbo Group S.p.a. con sede legale ad Ancona (AN) iscrive le rimanenze per i lavori in corso su ordinazione sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati, con ragionevole certezza, in base al metodo della percentuale di completamento della commessa, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi.

Confrontando le diverse realtà prese in esame, è possibile osservare che ognuna di esse utilizza come criterio di valutazione delle rimanenze per lavori in corso su ordinazione, il metodo della percentuale di completamento. Questa scelta viene motivata sostenendo che la percentuale di completamento è il criterio che viene suggerito direttamente dall’OIC e che consente di rispettare un principio

fondamentale nella redazione del bilancio di esercizio, ovvero quello della competenza economica.

2.3 ANALISI DELLE INFORMAZIONI INSERITE IN NOTA INTEGRATIVA

Come detto in precedenza, la nota integrativa è una parte integrante del bilancio d'esercizio ed ha la funzione di descrivere e informare i destinatari del bilancio non solo sull'origine e sulle caratteristiche dei valori quantitativi, ma anche di evidenziare la modalità con cui la gestione è stata realizzata.

Nella nota integrativa della società *Azimut S.p.a.*, al 31 agosto 2020, le rimanenze per lavori in corso su ordinazione presentano un valore di € 262.709.777. Ad inizio esercizio avevano un valore di € 405.132.444, sottolineando una variazione nell'anno di € 142.422.667.

L'azienda, inoltre, dichiara che, per le operazioni riguardanti lavori su commessa:

- le somme percepite nel corso dell'esecuzione dell'opera, rappresentando forme di anticipazione finanziaria, sono iscritte al passivo di bilancio in apposita voce di "Acconti da Clienti";
- il ricavo della vendita viene contabilizzato al momento in cui l'opera viene consegnata al cliente e quindi accettata.

- le eventuali perdite su commesse, stimate con ragionevole approssimazione, sono interamente portate a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione nell'esercizio in cui le stesse divengono note. Se tale perdita è superiore al valore dei lavori in corso, la società rileva un apposito fondo per rischi e oneri pari all'eccedenza.

Le perdite sono rilevate indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa. Non sono state effettuate compensazioni di tali perdite con margini positivi previsti su altre commesse. Al fine del riconoscimento delle perdite, le commesse sono quindi considerate individualmente.

Nella società *Overmarine Group* presa in esame, al 31 agosto 2020, le rimanenze per lavori in corso su ordinazione hanno un valore di € 66.440.642. Il valore delle stesse a inizio esercizio era pari a € 47.538.671, evidenziando una variazione nel corso dell'anno di € 18.901.971.

L'impresa dichiara altresì: “Nel precedente esercizio, per una migliore rappresentazione del bilancio, relativamente a due commesse, ultimate e non consegnate su richiesta dei clienti, entrambe solo formalmente di durata inferiore all'anno, si era optato per una loro valorizzazione secondo il criterio della percentuale di completamento. Poi, in sede di determinazione del carico fiscale, stante il disposto dell'art. 92, comma 6 del TUIR, che impone di valutare le rimanenze dei lavori in corso su ordinazione di durata inferiore all'anno con il

criterio della commessa completata, si è rilevata una variazione in diminuzione del reddito imponibile per un importo pari ad € 6.968.943 (corrispondente al maggior valore delle rimanenze iscritte) con la conseguente appostazione in bilancio delle relative imposte differite a carico dell'esercizio successivo.

Ciò ha comportato nel presente bilancio di procedere alla tassazione del maggior valore pari ad € 6.968.943 con il conseguente storno del valore precedentemente accantonato al Fondo imposte differite”.

Per quanto riguarda *Amico & Co. S.r.l.*, al 31 dicembre 2020, come viene rimarcato nella nota integrativa, le rimanenze dei lavori in corso su ordinazione avevano un valore di € 6.927.776. Ad inizio esercizio il valore delle tali era di € 5.178.002, denotando una variazione di € 1.749.774.

I criteri di valutazione utilizzati per le rimanenze sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente e sono stati motivati nella prima parte del documento contabile.

Nella nota integrativa della società *Palumbo Superyachts Ancona S.r.l.*, al 31 dicembre 2020, le rimanenze dei lavori in corso su ordinazione avevano un valore di € 69.424.952. Ad inizio esercizio l'equivalente delle tali era di € 31.303.662, evidenziando una variazione di € 38.121.290, riconducibile agli stati di avanzamento delle varie commesse in portafoglio nel 2020.

Viene ulteriormente dichiarato che:

- le somme percepite nel corso dell'esecuzione dell'opera, rappresentando forme di anticipazione finanziaria, sono iscritte al passivo dello stato patrimoniale nella voce "Acconti da Clienti".
- il ricavo viene contabilizzato nel momento in cui l'opera viene consegnata al cliente e da questi definitivamente accettata.

CONCLUSIONI

Il tema centrale affrontato in questo elaborato sono le rimanenze di lavori in corso su ordinazione e le relative tecniche di analisi, valutazione e rappresentazione in bilancio e in nota integrativa.

Come si evince dal primo capitolo della tesi, ci sono due modalità differenti per valutare ed iscrivere questo tipo di rimanenze in bilancio, ovvero il criterio della commessa completata ed il criterio della percentuale di completamento.

La sostanziale differenza tra le due metodologie è che il criterio della percentuale di completamento soddisfa il principio della competenza economica e rileva il risultato della commessa in base all'avanzamento dei lavori. Al contrario, il criterio della commessa completata rileva ricavi e utile di commessa solo al completamento delle opere consentendo, così, una puntuale applicazione del principio della prudenza estimativa.

Agli amministratori, il legislatore lascia libero arbitrio su quale metodo utilizzare anche se l'Organismo Italiano di Contabilità suggerisce l'applicazione del criterio della percentuale di completamento a patto che siano soddisfatte alcune condizioni.

Attraverso un'analisi empirica, presentata nella seconda parte dell'elaborato, si è potuto osservare e verificare che le aziende facenti parte del settore della cantieristica navale prediligono, come metodo di valutazione delle rimanenze per i lavori in corso su ordinazione, la percentuale di completamento.

Questa scelta è comprensibile poiché questa modalità consente il riconoscimento di ricavi, costi e imposte durante il periodo in cui viene eseguito il contratto, riducendo il rischio di fluttuazioni ed errori in bilancio ed offrendo vantaggi di differimento fiscale.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA

Art. 2423-bis Codice Civile – Principi di redazione del bilancio

Quagli A., *Bilancio di esercizio e principi contabili*, G. Giappichelli Editore, Torino, 2021

Santesso E., Sòstero U., *I principi contabili per il bilancio d'esercizio: Analisi e interpretazione delle norme civilistiche*, Egea Editore, Milano, 2016

SITOGRAFIA

www.almalaboris.com/organismo/blog-lavoro-alma-laboris/99-economia-finanza/2802-principi-contabili-nazionali-2021-cosa-sono-a-che-servono.html

[www.fondazioneoic.eu/wp-content/uploads/2011/02/2016-12-OIC-23 Lavori-in-corso-su-ordinazione.pdf](http://www.fondazioneoic.eu/wp-content/uploads/2011/02/2016-12-OIC-23_Lavori-in-corso-su-ordinazione.pdf)